

Definizioni e caratteristiche delle istituzioni d'istruzione superiore italiane

Settore universitario

Università statali

Le università statali sono enti pubblici dotati di autonomia scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e amministrativa, nell'ambito dei principi stabiliti dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato italiano. Grazie all'autonomia universitaria ogni ateneo redige i propri Statuti e Regolamenti emanandoli con decreto del Rettore. Allo stato attuale di implementazione della cosiddetta "riforma di Bologna" tutte le università hanno redatto e adottato i propri Statuti di autonomia i quali definiscono gli organi preposti al governo e alla gestione del singolo Ateneo, le sue strutture didattiche e di ricerca. I principali organismi di governo dell'Università sono il Rettore, il Senato Accademico, e il Consiglio di Amministrazione. - Il Rettore presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, vigila sulla gestione generale di tutte le strutture e i servizi dell'Ateneo, impartendo le opportune direttive per il buon andamento delle attività; è responsabile in materia disciplinare; stipula convenzioni con soggetti esterni ed pianifica tutte le attività del personale docente e ricercatore. Il Rettore, eletto fra i professori di ruolo, è il rappresentate legale dell'università. - Il Senato Accademico è organo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di controllo delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo e approva i regolamenti universitari. Il Senato è composto dal Rettore, dai Presidi delle facoltà e da altri rappresentanti della comunità accademica, tutti eletti in conformità alle norme definite nello Statuto di ciascun Ateneo. - Il Consiglio di Amministrazione è competente in merito alla programmazione amministrativa, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo, e in particolare ne approva il bilancio; è anche responsabile della gestione del personale. E' composto dal Rettore, dal Direttore Amministrativo e da altri rappresentanti, sia appartenenti alla comunità accademica che del contesto imprenditoriale esterno, tutti eletti in conformità alle norme stabilite dallo Statuto. Le Università perseguono i propri obiettivi istituzionali di insegnamento e ricerca attraverso alcune strutture specifiche: facoltà, corsi di studio, dipartimenti, istituti e centri di servizio. - Attraverso le facoltà le università coordinano le attività di insegnamento e apprendimento nelle varie aree disciplinari. Le Facoltà definiscono i diversi corsi di studio disciplinari e organizzano al loro interno l'articolazione dei corsi disciplinari; approvano i carichi didattici dei Professori e dei Ricercatori nei vari corsi di studio al fine di assicurare il corretto funzionamento dei corsi stessi, nel rispetto della libertà di insegnamento. Gli organi di governo della Facoltà sono il Consiglio di Facoltà e il Preside. - I Dipartimenti promuovono e coordinano le attività di ricerca delle università nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo docente. Ogni Dipartimento comprende uno o più settori di ricerca omogenei per finalità o metodi, e organizza e coordina le attività delle relative strutture. Il Dipartimento è responsabile dell'organizzazione dei corsi di dottorato di ricerca relativamente alle discipline ed ai raggruppamenti disciplinari afferenti al Dipartimento stesso; inoltre svolge attività di consulenza e ricerca per organizzazioni esterne all'università, sulla base di accordi e contratti specifici. Le attività del dipartimento sono coordinate dal Consiglio di Dipartimento e dal Direttore. - Gli Istituti svolgono un ruolo di di insegnamento e ricerca ciascuno in un settore scientifico omogeneo. Sono governati dal Consiglio d'Istituto e dal Direttore. - I Centri di servizio sono istituiti dalle università o dalle singole facoltà per fornire servizi di interesse generale. Per conseguire obiettivi didattici o di ricerca comuni, un'università può istituire centri interuniversitari o consorzi insieme ad altri atenei o a organizzazioni pubbliche e private. Si possono creare anche centri di ricerca e centri di servizi interdipartimentali; i primi svolgono

attività di ricerca in settori di particolare rilevanza, i secondi gestiscono e utilizzano apparati tecnico-scientifici e servizi di particolare complessità, di uso comune a più strutture didattiche e di ricerca del singolo Ateneo. Fatto salvo il principio dell'unità della funzione didattica, il personale docente delle università si articola in due diverse categorie che godono delle medesime garanzie di libertà di insegnamento e ricerca: a) professori ordinari (o di prima fascia) b) professori associati (o di seconda fascia) Fanno parte del personale docente anche i seguenti profili professionali: c) ricercatori d) assistenti (una categoria ad esaurimento), e poche altre categorie simili e) i professori a contratto Si accede ai singoli ruoli attraverso concorsi, le cui modalità di espletamento possono parzialmente differire a seconda delle categorie. Infine svolgono attività di ricerca presso le strutture universitarie i titolari di assegni di ricerca e gli assegnatari di borse post-dottorato; anche i borsisti iscritti ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione, mentre frequentano seminari e/o corsi disciplinari, svolgono attività di ricerca.

Università non statali, legalmente riconosciute

Le università non statali possono essere riconosciute con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca. Il riconoscimento legale avviene dopo un processo di valutazione degli Statuti, del modello organizzativo, bilancio, strutture didattiche e di ricerca, ecc., ed implica l'adozione da parte delle università non statali della legislazione universitaria nazionale vigente. Dal momento che le università non statali legalmente riconosciute aderiscono agli stessi principi e criteri in vigore per le università statali, i loro titoli hanno lo stesso valore legale. Pertanto le differenze tra università statali e non statali legalmente riconosciute riguardano essenzialmente il finanziamento e le modalità di governo.

Politecnici

Nel sistema italiano si definiscono Politecnici quelle università che concentrano le proprie attività didattiche e di ricerca esclusivamente nelle due Facoltà di ingegneria e architettura. I Politecnici adottano lo stesso modello istituzionale delle università statali.

Università per Stranieri

Le università per stranieri sono università statali specializzate nell'insegnamento e nella ricerca per lo sviluppo e la diffusione della lingua, letteratura e cultura italiane.

Scuole e Istituti Superiori a ordinamento speciale

Le Scuole o Istituti Superiori a ordinamento speciale sono istituzioni universitarie specializzate in attività di ricerca. Offrono principalmente, anche se non esclusivamente, corsi di terzo ciclo che si concludono con il rilascio di titoli equipollenti per legge al Dottorato di Ricerca.

Università telematiche

Si tratta di università non statali che hanno l'obiettivo di offrire ad ogni utente la possibilità di acquisire formazione ad alto livello, senza vincoli di spazio e di tempo; erogano pertanto formazione a distanza utilizzando i diversi mezzi di comunicazione attualmente disponibili (web, tv satellitare, tv digitale terrestre, ecc.), in rapporto alle esigenze degli studenti. Le università telematiche legalmente riconosciute dalla

competente autorità statale offrono corsi di studio e titoli regolarmente accreditati, e pertanto con lo stesso valore legale degli stessi corsi e titoli delle università statali di tipo tradizionale.

Settore non universitario

Le istituzioni del sistema AFAM

Le Accademie di Belle Arti, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, l'Accademia Nazionale di Danza, gli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, i Conservatori di Musica, e gli Istituti Musicali Pareggiati costituiscono il sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM). La legge n° 508 del 21 dicembre 1999 ha riformato l'intero settore dell'educazione artistica definendola definitivamente come formazione superiore di livello universitario e di natura specialistica. Il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR n° 132 del 28 febbraio 03) ha dotato le istituzioni Afam di autonomia statutaria, regolamentare, e organizzativa; il successivo DPR n° 212 dell'8 luglio 2005 ha indicato i principi e criteri generali della loro autonomia didattica, prevedendo l'articolazione degli studi in 3 cicli, secondo il modello già adottato dal sistema universitario e ispirato dalla Dichiarazione di Bologna. I corsi di studio sono ora strutturati in crediti (è stato adottato il sistema di crediti europeo ECTS), e in coincidenza con il rilascio dei nuovi Diplomi Accademici è previsto anche il rilascio del nuovo tipo europeo di certificazione, noto come Supplemento al Diploma (*Diploma Supplement*). A seguito della suddetta riforma le istituzioni Afam, pur appartenendo tuttora al settore non-universitario e di conseguenza non assumendo il termine "università" nelle proprie denominazioni, sono state elevate di rango, e sono pertanto definite "istituzioni di livello universitario"; attualmente esse offrono le seguenti tipologie di formazione: - corsi di studio di 1° ciclo, a cui si accede con il diploma italiano di scuola secondaria superiore o con un titolo secondario estero riconosciuto come idoneo dalla singola istituzione; l'ammissione è sempre subordinata al superamento di un esame di ingresso che, a seconda della tipologia di istituzione, può avere carattere assai competitivo; agli studenti che hanno maturato 180 crediti in 3 anni, si rilascia un titolo detto "Diploma Accademico di primo livello" (DA1); - corsi di studio di 2° ciclo, a cui si accede con un DA1 o una Laurea triennale di un'università italiana, o con titolo estero di istruzione superiore riconosciuto come idoneo dalla singola istituzione Afam; agli studenti che superano l'esame di ammissione si richiede la frequenza di altri 2 anni di studi e la maturazione di 120 crediti; al termine si rilascia il "Diploma Accademico di secondo livello" (DA2). La normativa nazionale in vigore prevede che le istituzioni Afam, oltre ai corsi di 1° e 2° ciclo citati sopra, istituiscano altre tipologie di corsi di 2° e di 3° ciclo, inclusi gli studi di dottorato di ricerca, rilasciando i titoli corrispondenti. Quanto al valore legale dei più noti diplomi Afam, il DA1 è equiparato per legge alla Laurea triennale, con possibilità di accedere ai corsi di secondo ciclo delle istituzioni Afam, come pure a corsi di Laurea Specialistica/Magistrale o altri corsi universitari di 2° ciclo. Anche i diplomi rilasciati dalle istituzioni artistiche secondo il proprio vecchio ordinamento (pre-riforma Afam) sono stati equiparati per legge agli attuali DA1 e alle Lauree triennali del sistema universitario.

Accademie di Belle Arti (ABA)

Le Accademie sono nate nell'Italia del Rinascimento, allorché le libere riunioni di umanisti e artisti cominciarono a consolidarsi in alcune delle principali città quali Napoli, Firenze, Roma e Milano. A differenza delle altre istituzioni superiori a carattere sostanzialmente letterario o scientifico, le Accademie sorsero con un'identità

prevalentemente artistica, avendo il compito primario di formare pittori, scultori, decoratori, scenografi nonché architetti. Oggi le Accademie di Belle Arti sono presenti nelle principali città italiane. Quanto al loro status giuridico, si distinguono in Aba statali o non-statali ma legalmente riconosciute; sono dotate di personalità giuridica e godono di piena autonomia (statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria). Entrambe le categorie condividono alcuni obiettivi fondamentali quali fornire formazione superiore e promuovere la ricerca nei vari campi delle arti figurative, preparare adeguatamente per l'esercizio delle professioni artistiche, svolgere anche attività di produzione. Grazie alla recente riforma del settore, hanno notevolmente ampliato la loro offerta formativa. Rilasciano Diplomi Accademici di primo e secondo livello; alcune hanno già attivato anche corsi di formazione alla ricerca nei vari settori artistici, altre stanno attrezzandosi allo scopo.

Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA)

L'origine degli Isia è relativamente recente; infatti il progetto fondazionale ha ricevuto concreta attuazione negli anni settanta con la costituzione in via sperimentale di quattro istituti nelle seguenti città: Faenza, Firenze, Roma e Urbino. Gli Isia di Firenze e Roma sono specializzati nel settore del disegno industriale, l'Isia di Urbino opera nell'ambito della comunicazione visiva, mentre l'Isia di Faenza, recuperando la storica vocazione produttiva del luogo, si occupa di formazione e ricerca nel settore delle tecnologie ceramiche. Originariamente orientati in modo prevalente alla formazione e alla qualificazione professionale di disegnatori progettisti per le imprese produttrici di beni e servizi, aderendo alla riforma Afam sul modello del "Processo di Bologna" gli Isia hanno ristrutturato completamente i propri corsi di studio ampliandone tra l'altro i contenuti accademici. Come tutte le istituzioni del sistema Afam, gli Isia sono dotati di personalità giuridica e godono di piena autonomia (statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria). L'ammissione ai loro corsi è subordinata al superamento di un esame selettivo. Attualmente gli Isia offrono corsi di 1° e 2° ciclo che rilasciano i corrispondenti Diplomi Accademici di 1° e 2° livello. Sono in fase di progettazione altre tipologie di studi quali i corsi Master, i corsi di Perfezionamento, le attività di ricerca.

Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico" (ANAD)

Fondata nel 1936, l'Anad è un'istituzione statale sorta espressamente per promuovere l'arte teatrale. Cura la formazione di attori e registi di teatro, dedicando inoltre particolare attenzione alla formazione dei futuri insegnanti. Come tutte le istituzioni del sistema Afam, anche l'Anad ha ristrutturato i propri corsi sul modello della "riforma o processo di Bologna". Per l'ammissione ai corsi di studio di 1° ciclo è previsto un concorso pubblico aperto a candidati di età compresa tra i 18 e i 25 anni. La frequenza è obbligatoria. Nel curriculum dei corsi di 1° ciclo, di durata triennale (180 crediti), alle materie di cultura generale si alternano discipline specialistiche e tecniche correlate all'indirizzo prescelto (recitazione, regia); una strutturazione analoga presentano i corsi di 2° ciclo (120 crediti in 2 anni); al termine si rilasciano i corrispondenti Diplomi Accademici di 1° e 2° livello. L'Anad organizza anche attività di formazione definite "speciali", tra le quali figurano vari corsi di perfezionamento.

Accademia Nazionale di Danza (AND)

L'And è stata una delle prime istituzioni che hanno aderito alla riforma del 1999, entrando a far parte del sistema Afam. Accanto alle tecniche tradizionali relative alla statica e al movimento del corpo umano, l'And insegna anche le tecniche moderne

dell'armonia e dell'euritmia. Attualmente, a seguito della riforma approvata nel 1999, l'And offre corsi di 1° e 2° ciclo per la formazione di ballerini, coreografi, e insegnanti di danza al termine dei quali si rilasciano i Diplomi Accademici corrispondenti; in Italia l'And è l'unica istituzione statale di insegnamento coreutico autorizzata a rilasciare Diplomi Accademici di 1° e 2° livello. L'Accademia organizza anche varie attività complementari quali seminari, conferenze, corsi di aggiornamento.

Conservatori di Musica e Istituti Musicali Pareggiati (CM e IMP)

I CM sono istituzioni di antica tradizione, preposte all'insegnamento della musica; hanno sempre goduto di ottima fama, sia in Italia che all'estero, per la qualità e il livello della formazione che offrono. I CM sono istituzioni statali; gli IMP sono istituti analoghi, non-statali ma legalmente riconosciuti dallo Stato. Il riconoscimento legale degli IMP ha luogo a seguito di una complessa indagine valutativa sulla base del confronto con le caratteristiche fondamentali dei CM così come individuate dalla legislazione vigente in merito; tale riconoscimento è sancito per ciascun Istituto da un decreto del Ministero competente (MiUR). In epoca precedente la riforma del 1999, i CM e gli IMP offrivano corsi di lunga durata (5-10 anni) in quanto comprensivi anche della formazione musicale iniziale di livello secondario superiore (minimo 4 anni). A seguito dell'implementazione della riforma, sia i CM che gli IMP costituiscono parte integrale del sistema Afam; come tutte le altre istituzioni del sistema, anch'essi sono dotati di personalità giuridica e godono di piena autonomia (statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria). I loro obiettivi prioritari consistono nel promuovere la formazione avanzata (di livello universitario) di numerose categorie di musicisti (dai compositori, ai concertisti specializzati in uno o più dei diversi strumenti musicali, ai cantanti lirici e ai direttori d'orchestra), nello sviluppare le attività di produzione correlate, e nel favorire la ricerca in tutti i settori dell'educazione musicale come pure dell'insegnamento della musica.

Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici

I Conservatori di musica e gli Istituti musicali pareggiati possono assumere questa denominazione dopo essersi ristrutturati in conformità alla legge di riforma del settore Afam.

Istituto Superiore di Studi Coreutici

L'Accademia nazionale di danza potrà assumere questa denominazione dopo essersi ristrutturata in conformità alla legge di riforma del settore Afam.

Politecnici delle Arti

La legge di riforma dell'AFAM prevede la possibilità di creare i cosiddetti Politecnici delle Arti, i quali consistono in consorzi formati sia da istituzioni del settore artistico e musicale che da università che decidono di collaborare sulla base della loro contiguità territoriale, della complementarità e della possibile integrazione dei rispettivi corsi di studio.

Centro Sperimentale di Cinematografia – CSC

Pur non facendo parte del sistema Afam, il CSC è un'istituzione superiore specializzata in alta formazione e ricerca nella cinematografia e in campi affini. Denominato anche Scuola Nazionale di Cinema, il CSC è giuridicamente costituito come fondazione

privata con personalità giuridica. Le principali finalità del CSC consistono nello sviluppo dell'arte e delle tecniche cinematografiche e nell'incentivazione della produzione di audiovisivi; il Centro promuove anche la formazione e l'addestramento dei futuri professionisti nei settori di sua specializzazione (cinema, TV, audiovisivi). Per il conseguimento di tali fini il CSC organizza corsi di formazione di base, di perfezionamento e di aggiornamento, e promuove la ricerca e la sperimentazione in tutti i campi connessi con i settori citati. Il centro si impegna inoltre attivamente nel recupero e restauro del patrimonio filmico nazionale. L'accesso ai corsi di base richiede il Diploma italiano di scuola secondaria superiore o un titolo secondario estero di pari livello; l'ammissione è subordinata al possesso dei requisiti di età (min. 18-max. 24/26 anni, a seconda del tipo di corso prescelto da ciascun candidato) e il superamento di un concorso nazionale molto competitivo, aperto anche a cittadini stranieri che dimostrino adeguata competenza nella lingua italiana.

Scuole Superiori per Mediatori Linguistici (SSML)

Principale obiettivo delle SSML è quello di fornire agli studenti una solida formazione di base di livello superiore, sia in cultura generale che in ambito linguistico, in almeno due lingue oltre all'italiano e nelle relative culture. Le SSML si propongono inoltre di sviluppare specifiche competenze linguistico-tecniche, sia orali che scritte e di applicazione pratica, adeguate alle professionalità proprie dell'area della mediazione linguistica. Le SSML sono il risultato della trasformazione delle preesistenti Scuole Superiori per Interpreti e Traduttori (SSIT) che, riorganizzandosi istituzionalmente e ristrutturando i propri ordini degli studi in conformità al Decreto Ministeriale (MiUR) n° 38 del 10 gennaio 2002, hanno modellato i propri corsi secondo le norme delle Lauree triennali della classe 3 (classe delle Lauree in scienze della mediazione linguistica). Pertanto i corsi triennali delle SSML, che corrispondono a 180 crediti formativi, sono di livello universitario e rilasciano Diplomi equipollenti a tutti gli effetti alle Lauree universitarie della classe già citata. I Diplomi delle SSML consentono di accedere ai corsi universitari di Laurea Specialistica (LS) delle classi 39/S (classe delle LS in interpretariato di conferenza) e 104/S (classe delle LS in traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica).

Istituti/Scuole di Psicoterapia

Sono scuole o istituti privati che hanno ottenuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca il riconoscimento per l'attivazione di corsi di specializzazione in psicologia applicata e psicoterapia. Requisito minimo di ammissione è il possesso del Diploma di Laurea (DL) quinquennale in Psicologia (vecchio ordinamento) o, a seguito della riforma universitaria del 1999, di una Laurea Specialistica (LS) della classe 58/S (classe delle LS in psicologia); occorre inoltre aver già superato l'esame di Stato che abilita alla professione di psicologo (sez. A dell'Albo professionale); possono essere ammessi anche i detentori di un titolo di studio estero in psicologia, purchè già autorizzati all'esercizio della professione di psicologo nel Paese che ha rilasciato il titolo stesso, e purchè il titolo in questione risulti di livello corrispondente a quello dei titoli italiani già citati. I corsi attivati presso tali istituti/scuole hanno lo scopo di impartire agli iscritti una formazione professionale idonea all'esercizio dell'attività di psicoterapeuta, secondo un indirizzo metodologico e teorico-culturale riconosciuto in ambito scientifico nazionale e internazionale; hanno durata quadriennale; l'impegno complessivo prevede un totale di 1.600 ore (escluso il tempo dedicato allo studio individuale), suddivise tra insegnamento teorico e formazione pratica; normalmente l'esame finale prevede la discussione di una tesina. Al termine di ciascun corso e previo superamento dell'esame finale, si rilascia un Diploma che autorizza all'esercizio

della professione di psicoterapeuta. I Diplomi degli istituti//scuole autorizzate dal MiUR (per es. Diploma in psicoterapia cognitiva) hanno lo stesso valore legale dei diplomi di specializzazione (DS, titoli universitari di 3° ciclo) in psicologia e campi disciplinari affini, rilasciati dalle università italiane.

Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica

Le Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica sono istituzioni statali di grado universitario sotto la supervisione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Dipartimento per i beni archivistici e librari). Gli obiettivi principali di questa categoria di istituzioni sono la formazione accademica e professionale degli archivisti e paleografi, e lo sviluppo della ricerca nei settori disciplinari che sono loro propri. L'accesso è consentito a quei possessori di diploma italiano di scuola secondaria superiore (o di titolo secondario finale estero di pari livello) che abbiano superato un esame di lingua latina. Inoltre, poiché i corsi prevedono un numero limitato di posti, l'ammissione è subordinata al superamento di un concorso che viene bandito ogni due anni. La frequenza è obbligatoria. I corsi, che consistono di lezioni teoriche alternate ad attività pratico-applicative, hanno durata biennale e si concludono con un esame finale articolato in due prove scritte e una orale. Le Scuole rilasciano il Diploma di archivistica, paleografia e diplomatica. Attualmente le Scuole sono istituite presso gli archivi di Stato delle seguenti città: Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

Accademie Militari e Istituti di Polizia

I corsi di formazione accademica e addestramento tecnico per gli ufficiali delle Forze armate in servizio permanente sono offerti dalle Accademie militari, quali l'Accademia Aeronautica con sede a Pozzuoli in provincia di Napoli, l'Accademia della Guardia di Finanza a Bergamo, l'Accademia Militare dell'Esercito con sede a Modena, l'Accademia Navale di Livorno. Per accedere alle Accademie militari è necessario possedere un diploma di scuola media superiore; l'ammissione è subordinata al superamento degli appositi concorsi pubblici indetti dai Ministeri competenti. Per la preparazione dei propri ufficiali la Polizia di Stato si serve della Scuola Superiore di Polizia che prima del settembre 2006 si chiamava Istituto Superiore di Polizia. Le Forze di Polizia Penitenziaria si formano invece presso l'Istituto superiore per gli studi penitenziari di Roma, mentre il Corpo delle Guardie Forestali dello Stato si avvale della Scuola del Corpo Forestale dello Stato, che fino al 1995 era denominata "Scuola per allievi sottufficiali e guardie forestali". Anche queste istituzioni subordinano l'ammissione ai propri corsi al possesso del diploma finale di scuola media superiore e al superamento di un concorso pubblico. Sia le Accademie militari che le Scuole di Polizia e la Scuola del Corpo Forestale organizzano corsi di livello universitario in materie quali economia e gestione amministrativa, ingegneria, e scienze politiche; tali corsi possono essere convalidati dalle università italiane all'interno dei loro corsi di studio in campi disciplinari analoghi abbreviando così il percorso formativo per il conseguimento del corrispondente titolo accademico.

Istituzioni per la conservazione e il restauro dei beni culturali

In Italia esiste una serie di istituti o scuole il cui obiettivo specifico consiste nel promuovere la conservazione e il restauro del patrimonio artistico e culturale nazionale. Tali istituzioni artistiche non fanno parte del sistema Afam e non ricadono sotto la responsabilità del MiUR; godono invece della supervisione e coordinamento

del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Offrono una formazione di livello post-secondario e di natura professionalizzante. In genere per l'accesso ai loro corsi è previsto il possesso del titolo finale di scuola secondaria superiore, italiano o straniero, ma elemento decisivo per l'ammissione più che il titolo di studio è il possesso di esperienza professionale nel campo di specializzazione del singolo Istituto; dato il numero limitato di posti disponibili, l'ammissione è comunque sempre subordinata al superamento di un esame selettivo o di un concorso nazionale. Qui di seguito si elencano le istituzioni più note di questo settore.

Istituto Centrale per il Restauro (ICR)

L'ICR di Roma conferisce il diploma di Restauratore dei beni culturali al termine di un corso di studi quadriennale, articolato in un triennio di insegnamenti fondamentali e in un anno di perfezionamento. I corsi hanno carattere teorico e pratico e l'ammissione è subordinata al superamento di un apposito concorso pubblico, articolato in varie prove d'esame. I candidati di nazionalità straniera devono anche superare un esame di lingua italiana.

Scuola di Restauro del Mosaico

La Scuola per il Restauro del Mosaico, con sede a Ravenna, opera in collaborazione con l'ICR di Roma. Si propone la finalità di formare professionisti specializzati nel restauro dei mosaici. A tale scopo organizza un corso di studi di durata quadriennale in cui si alternano fasi di preparazione teorica ad attività pratico-applicative da svolgersi nei cantieri della scuola stessa. L'ammissione al corso è subordinata al superamento delle prove d'esame di un apposito concorso aperto sia a cittadini italiani che stranieri di età compresa tra i 18 e i 30 anni.

Scuola dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

L'Opificio per la conservazione e il restauro delle pietre dure di Firenze ha istituito una propria scuola, la cui attività si esplica secondo obiettivi operativi e di ricerca nel campo del restauro delle opere d'arte. La Scuola impartisce corsi triennali centrati di volta in volta su alcuni dei propri settori di specializzazione: materiali lapidei; mosaico; terrecotte; manufatti metallici /oreficerie, bronzi e armi antiche; mobili e intagli; doratura e sculture policrome lignee; dipinti; pitture murali; carta; tessuti (arazzi e stoffe).

Istituto Centrale per la Patologia del Libro "Alfonso Gallo"

L'ICPL, sotto la vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, svolge funzioni di ricerca, indirizzo e coordinamento tecnico nel settore della conservazione e restauro. Le sue attività consistono fondamentalmente nella ricerca finalizzata alla tutela, alla conservazione e al restauro dei materiali librari. L'Istituto promuove anche la formazione alla ricerca ed ospita nei laboratori stagisti provenienti da scuole e istituti di ricerca italiani e stranieri. L'ICPL sta inoltre formalizzando l'istituzione di un corso biennale di alta specializzazione riservato ai detentori di Laurea triennale in Conservazione e tutela dei beni culturali.

Fondazione per la Conservazione e il Restauro dei Beni Librari

Le finalità della Fondazione sono quelle di promuovere la cultura della conservazione e del restauro dei beni librari e documentali. Essa offre corsi biennali a cui si accede

attraverso una selezione aperta a cittadini dell'Unione europea (massimo 15) con meno di 25 anni in possesso del diploma italiano di scuola secondaria superiore (o di titolo secondario estero corrispondente) e dei seguenti requisiti: conoscenza delle lingue italiana e inglese scritte e parlate; conoscenze di base della lingua latina; conoscenza di base delle scienze chimiche e fisiche. Una volta concluso il corso biennale di base, gli studenti possono accedere a un successivo corso annuale di livello avanzato (Corso di Perfezionamento) e ricevere un attestato di formazione avanzata specializzata in restauro di libri e documenti antichi (Attestato di Perfezionamento).

Suole/Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

Il sistema IFTS, istituito con Legge n° 144 del 17 maggio 1999, è articolato in "percorsi" che hanno l'obiettivo di formare figure professionali di livello post-secondario, definiti "tecnici specializzati", per rispondere alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato. I percorsi IFTS si rivolgono generalmente a giovani studenti in possesso del diploma di scuola secondaria superiore; vi possono accedere anche adulti che debbano di riqualificarsi per esigenze lavorative. I corsi durano da 2 a 4 semestri, per un minimo di 1.200 ore fino ad un massimo di 2.400, e sono strutturati in modo da permettere una personalizzazione che risponda alle esigenze specifiche del singolo corsista. Ampio spazio è dedicato al conseguimento di abilità professionali tramite esperienze pratiche, nel rispetto di standard di livello nazionale con un adeguato spessore culturale e metodologico; per esempio, è obbligatorio uno stage in azienda pari al 30% delle ore complessive del singolo corso. Le aree in cui si attivano corsi IFTS sono: agricoltura, ambiente, edilizia, industria, ICT (tecnologie informatiche), trasporti, turismo.

Suole di Formazione Professionale Regionale (FPR)

Il settore non-universitario offre anche altre opportunità di formazione, tra le quali quella della Formazione Professionale Regionale, creata per sviluppare nuovi profili professionali necessari al mercato del lavoro, o per riqualificare i profili già esistenti. La FPR utilizza risorse nazionali ma attinge anche al Fondo Sociale Europeo (FSE); realizza programmi di studio in collaborazione con il Ministero del Lavoro e le singole Regioni italiane. I corsi si caratterizzano per la loro natura professionalizzante, e per l'alternanza di discipline teoriche e di attività pratico-applicative, con il prevalere di queste ultime. Si tratta di un tipo di formazione che in altri paesi europei corrisponde a corsi e titoli di livello post-secondario detti di VET (Vocational Education & Training). Oltre a corsi FPR a cui si accede con la Licenza di scuola media inferiore (o titolo estero di pari livello), le Regioni italiane organizzano un'ampia gamma di attività formative, tra le quali anche corsi FPR detti "post-diploma" in quanto riservati a studenti o adulti che hanno concluso la scuola secondaria superiore. I titoli di FPR generalmente sono denominati "Attestati"; fra gli Attestati più noti di livello post-secondario vi sono gli "Attestati di Qualifica Professionale", rilasciati al completamento di corsi a cui si accede con diploma di scuola secondaria superiore, e gli "Attestati di Specializzazione Professionale", al termine di corsi a cui si accede con un precedente "Attestato di Qualifica Professionale" o con altro titolo di tipo professionale in un campo disciplinare analogo. Gli Attestati di FPR hanno valore legale ai fini dell'accesso al mercato del lavoro.